

CORRIERE D'INFORMAZIONE

PREZZI ALL'ESTERO		*SPEDIZIONE AEREA	
Argentina, Pesos 12	12	Germania, D.M. 0,40	0,40
Australia, sh. 2	2	Giappone, ¥ 10	10
Austria, sc. 2,5	2,5	Italia, L. 1	1
Belgio, Fr. 25	25	Paesi Bassi, f. 1,20	1,20
Brasile, R. 25	25	Portogallo, Esc. 4	4
Canada, Cents 25	25	Repubblica Dominicana, R. 10	10
Cile, Pesos 300	300	Spagna, Ptas. 6	6
Cipro, m. 50	50	Svezia, Kr. 0,80	0,80
		Svizzera, Fr. 0,35	0,35
		Turchia, L. 1,10	1,10
		U.S.A., \$ 1,00	1,00
		Uruguay, Pesos 3	3
		Venezuela, Bs. 0,75	0,75

Redazione, Amministrazione, Pubblicità e Tipografia - Milano - Via Solferino, 28 - Tel. Urbano 6339 - Inter. 665.941
Economici - Necrologie - Echi - Abbonamenti via S. Margherita, 16 - Tel. 803.315 - c/c post. 3/533

TARIFE DELLE INSEZIONI

Commerciale - L. 225 / per mm. Necrologie L. 150 (lunedì L. 350) per parola
Finanziarie - Legali - Sentenze - 275 / colonna Partecipazioni al lutto - L. 250 per parola
Echi cronaca, Spettacoli, Viaggi, Matrimoni, Nascite, Lauree L. 450; Echi finanziari L. 500 per riga
Aut. del 100% per il lunedì. Tassa bollo L. G. E. 7% in più. Pagam. antic. Il «Corriere» si riserva la facoltà di tagliare i testi.

PREZZI D'ABBONAMENTO		Anno		Semestre		Trimestre		Anno		Semestre		Trimestre	
Corriere della Sera	L. 10.000	L. 5.200	L. 2.750	L. 16.200	L. 8.300	L. 4.300		L. 16.200	L. 8.300	L. 4.300		L. 16.200	L. 8.300
Corriere con Informaz. lunedì	L. 11.650	L. 6.000	L. 3.170	L. 18.850	L. 9.600	L. 4.970		L. 18.850	L. 9.600	L. 4.970		L. 18.850	L. 9.600
Corriere d'informazione	L. 10.000	L. 5.200	L. 2.750	L. 16.200	L. 8.300	L. 4.300		L. 16.200	L. 8.300	L. 4.300		L. 16.200	L. 8.300
Domenico del Corriere	L. 1.870	L. 1.000	L. 535	L. 3.430	L. 1.750	L. 925		L. 3.430	L. 1.750	L. 925		L. 3.430	L. 1.750
Corriere dei Piccoli	L. 1.635	L. 875	L. 465	L. 2.675	L. 1.395	L. 725		L. 2.675	L. 1.395	L. 725		L. 2.675	L. 1.395
I romanzi del Corriere	L. 1.035	L. 535	L. 285	L. 1.395	L. 715	L. 375		L. 1.395	L. 715	L. 375		L. 1.395	L. 715

(*) Stati aderenti alla Convenzione postale universale 1947. - Spedizione in abbonamento postale Gr. 1.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Sacchi non si può incriminare afferma il P. M. replicando all'offensiva di Carnelutti

Anche la parte civile replica alle "suggerzioni", contro l'istruttoria - Di Sacchi dicono: "Se dovessero emergere colpe a suo carico saremmo i primi ad accusarlo perché noi cerchiamo soltanto la verità", - Imminente la decisione della Corte sul ragioniere

In camera di consiglio per Sacchi i magistrati e i giudici popolari

ROMA, 7 febbraio.

«Il ragioniere Egidio Sacchi ha in questo processo una posizione giuridicamente ineccepibile. Probabilmente senza di lui il giudizio non avrebbe potuto essere celebrato e la morte della signora Maria Martirano sarebbe rimasta uno dei tanti casi giudiziari rimasti insoluti negli ultimi anni. La giustizia deve essere grata a Sacchi per aver fornito i primi mezzi validi a puntualizzare la parte che i tre imputati ebbero nel crimine di cui si discute. Sacchi è inattaccabile. Il processo è valido. Il dibattito può tranquillamente aprirsi».

Questo ha detto il pubblico ministero Giuseppe Mauro, ribattendo punto per punto le argomentazioni fatte dai difensori dei tre imputati per annullare la sentenza di rinvio a giudizio. Nelle prime ore del pomeriggio la Corte d'assise prenderà le sue decisioni sul «prologo procedurale» del «supergiallo» di via Monaci.

Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sanno che, entro la giornata di oggi,

Carnelutti

Il resoconto stenografico dell'attacco contro l'istruttoria per giungere all'incriminazione di Sacchi (Vedi in III pag.)

Sanremo

Ha vinto Luciano Tajoli con la canzone «Al di là». Al secondo posto Celentano con «24 mila baci». Al terzo posto Milva con «Il mare nel cassetto» (Vedi in V pagina)

Genova

Eletta una giunta di centro sinistra. Sindaco il democristiano Pertuso (Vedi in XII pagina)

Sputnik

Silenzio da Mosca dopo il lancio della nave spaziale «gigante». Si ignora ancora che cosa vi sia a bordo (Vedi in XII pagina)



L'aula della Corte d'assise, nel palazzo di Giustizia a Roma, dove si celebra il processo contro Fenaroli, Ghiani e Inzolia. (Tel. al «Corriere d'informazione»)

Parola per parola dall'aula il resoconto dell'udienza

Roma, 7 febbraio.

Questa è la seconda giornata del processo per la morte di Maria Martirano. Ecco il resoconto stenografico dell'udienza.

La Corte entra in aula alle ore 9,35. Prima di iniziare il dibattimento parla il presidente.

Presidente: Mi pare di aver detto chiaramente che cosa desidero che avvenga. Poiché ci sono i posti assegnati, desidero che tutti stiano al proprio posto, avvocati e giornalisti. Quindi mi facciano la cortesia di osservare questa disposizione.

Il presidente, constatata la presenza dei difensori degli imputati e degli avvocati di parte civile, fa ripetere l'appello dei testimoni, i quali rinnovano la sfilata che già avvenne nella udienza di ieri. Assenti giustificati il teste Basile, la Trentini, il signor Polita e qualche altro di minor rilievo.

Oggi è presente anche Vincenzo Barbaro. Il «re delle evasioni» è stato tradotto dal carcere di Viterbo dove si trova recluso, dopo che era stato chiarito, nella seduta di ieri, il contraddittorio della doppia citazione. Quando viene sentito il suo nome, Vincenzo Barbaro compare dalla porticina a destra del collegio, quella della quale sono di norma introdotti gli imputati.

Pochi secondi sono sufficienti per espletare questa prima formalità: quindi Vincenzo Barbaro rapidamente sparisce tra i carabinieri attraverso la medesima porticina da cui era entrato. Un rumore di ferri fa capire che egli è stato ammanettato immediatamente.

Esaurito l'appello dei testimoni, il presidente comunica di aver disposto il trasferimento al carcere di quelli detenuti, in attesa di citazione per il giorno in cui dovranno essere ascoltati. Vengono esonerati dall'attendere ulteriori disposizioni anche i funzionari di polizia, impegnati per servizio.

Non ci sono altre formalità da espletare, per cui il presidente invita subito i difensori di parte civile a dare l'annunciata replica alle argomentazioni portate ieri dai difensori degli imputati; prende la parola per primo l'avvocato Nicola Manfredi.

Manfredi: Per ragioni di chiarezza e di precisione e per procedere con maggiore speditezza, i quattro difensori di parte civile disputeranno le varie eccezioni della difesa degli imputati separatamente, ossia senza inutili ripetizioni. «Dicevo che molteplici eccezioni sono state sollevate, come era nelle nostre previsioni, ad un solo scopo e ad un solo fine: la difesa dell'imputato tende ad ottenere l'annullamento di quella sentenza di rinvio a giudizio per la quale tutti gli imputati si trovano in stato di detenzione per essere giudicati».

«Non osiamo usare espressioni che non possano essere men che riverenti nel confronti dei nostri avversari. Però, consentitemi di dire una nostra convinzione: indubbiamente, quelle eccezioni avevano un compito addirittura suggestivo, ma riteniamo che esse siano totalmente infondate».

«Ognuno di noi avvocati di parte civile svolgerà parte di queste eccezioni e risponderà brevemente alle stesse. Io, personalmente, a quelle o a parte di quelle sollevate dalla difesa di Inzolia e precisamente, dall'avv. Cesare Degli Occhi. Ho ricavato anche dei brevi appunti dalla sua esposizione di ieri e mi sono rifatto alle eccezioni proposte nella sua

Assente la Trentini

Ricordate Venanzi?

Il pubblico è sempre strabocchevole. In aula non ci sono che una cinquantina di persone, ma fuori la coda arriva fino a metà del corridoio. Fra quelli che sono riusciti a entrare c'è, in prima fila, Giuseppe Venanzi, un grosso personaggio della cronaca nera romana, che proprio qui in questa aula visse momenti

Sacchi siede a poca distanza dal fratello di Ghiani in aula

L'ex-ragioniere di Fenaroli appare molto tranquillo - Nuova sfilata dei testimoni

Roma, 7 febbraio.

Il fratello di Raoul Ghiani è venuto a sedersi fra i giornalisti. Silenzioso, molto corretto, rigido nei modi, si stringe su una panca fra due signori, poi dopo un po', chiede educatamente permesso e si alza in piedi.

Luciano Ghiani ha «bella presenza», come forse richiedeva l'annuncio sul giornale che gli procurò il suo impiego di rappresentante in tessuti. Indossa un abito ben tagliato di grigio grigio-verde, a tre bottoni, la cravatta marrone, la camicia bianca strettissima, le scarpe nere. Quando comincia l'udienza, guarda il fratello sperando invano di mandargli un saluto, ma Raoul è occupato a scambiare sorrisi con i suoi avvocati.

Il tiene anche oggi a disposizione per stabilire, a fine udienza, il calendario delle convocazioni. Mette subito in libertà i funzionari e gli agenti di polizia. Gli altri ricominciano a biviare nella saletta in cui ieri trascorsero quasi cinque ore. Oggi manca Reana Trentini, ma ci sono ancora Ferraresi, Gori, l'infermiera Mammiccia, Savi e tutti gli altri. Il ragioniere Egidio Sacchi, tranquillissimo, è venuto tra i primi e torna a far compagnia alle sorelle Martirano.

Cignini era stato freddato con un colpo di rivoltella alla nuca. Le indagini conclusero che era stata una donna ad attardarlo in campagna e là i Venanzi lo avevano ucciso. In assise d'appello, però, i due fratelli furono riconosciuti innocenti, perché questa donna, che li aveva accusati, confessò d'aver martirato per una vendetta passionale.